

Infanzia

Non vedo i tuoi giardini pubblici,
Via Roma, Via Gentile
e tutta quella gente,
della quale, quassù mai si sentono
parole, pensieri, affetti.

Tu, invece, ricordi me,
il mio imbarazzo iniziale,
il mio passo timido e indeciso
e quell'appena pronunciato sorriso,
quasi mi vergognassi...

Ora, paese mio, non ci sei più
davanti agli occhi miei,
ed il mio incedere,
allora tanto impacciato,
lesto e sicuro ormai è diventato.

Qui a Duino
ho davanti a me un bel castello
situato in altura, su di un masso
con il suo principe Della Torre e Tasso;
ma tu, Matino,
per sempre vivrai nei giorni miei
e anche se senza principe tu sei,
un dì, pur con occhi arrossati e stanchi,
sarò da te con i capelli bianchi.